

DI ROMA

Il cronista riceve tutti i giorni dalle ore 17 in poi P. Colonna - Palazzo del Tempo

Risposta del Sindaco per la via Appia Antica

Una serie di insoddisfacenti spiegazioni mentre la suggestiva strada rimane preclusa ai turisti italiani ed a quelli stranieri

TEMPO 12-11-55

Ennesimo invito al Sindaco per l'Appia

Per quindici giorni abbiamo atteso pazientemente una risposta alla nostra reiterata richiesta di spiegazioni a proposito dell'assurda situazione della via Appia Antica, chiusa al traffico e vietata all'ammirazione di centinaia di migliaia di turisti che a Roma giungono da ogni parte del mondo.

Al Sindaco, che per tradizionale compito dovrebbe essere geloso custode di queste bellezze e di tante eppur rarissime vestigia, inutilmente ci siamo rivolti, noi, cittadini di Roma, per chiedere quali motivi hanno provocato l'inqualificabile «divieto all'Appia Antica». E' dunque divenuta proprietà privata la regina viarum? Ritiene forse il Sindaco di poter ignorare il sacrosanto diritto di Roma a conoscere le sue ed altrui intenzioni per la più bella, suggestiva strada di tutto il mondo?

Non è questione solo di cortesia, difatti, soddisfare una pubblica richiesta della stampa, ma un dovere imposto dai più elementari doveri del costume democratico.

IDENTIFICATI I RESTI del corpo di San Pietro

La rivista americana Newsweek afferma, nel suo ultimo numero, che il Papa annuncerà a Natale se si è giunti all'identificazione certa dei resti del corpo di San Pietro.

La rivista scrive che subito dopo la scoperta delle ossa in San Pietro, nel 1947, furono eseguite su di esse prove chimiche per verificarne l'affinità con le ossa della testa conservate nella basilica di S. Giovanni in Laterano, che si suppone sia quella di San Pietro.

L'Ufficio Stampa del Comune di Roma ci ha trasmesso la seguente risposta del Sindaco a proposito della interruzione della Via Appia Antica preclusa al traffico ed alla possibilità di essere visitata dai turisti da oltre un anno e mezzo: «Stabilito, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, il criterio di riportare in luce il basolato originale della via Appia Antica che in vari punti risultava esistente sotto il manto di bitumatura, l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad effettuare le ricerche del basolato nel tratto compreso fra le vie di Tor Carboni e di Casal Rotondo.

Il risultato delle ricerche è stato quello che si prevedeva: e cioè la presenza di vari tratti della pavimentazione antica più o meno conservata. Di conseguenza si è posto il problema della integrazione della pavimentazione là dove il selciato antico manca.

A tal fine l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad effettuare dei campioni ed a richiedere il parere del Ministero della Pubblica Istruzione, per

poter dar corso ai lavori necessari.

Attualmente si è in attesa del richiesto parere, avendo il Ministero della Pubblica Istruzione assicurato che la questione sarebbe stata, quanto prima, sottoposta al parere del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti.

Finalmente il Sindaco si è compiaciuto di rispondere attraverso il suo ufficio stampa senza fornire, però, come era prevedibile, notizie esaurienti né tali da soddisfare la pubblica opinione. Come il lettore potrà ben giudicare da sé, il primo cittadino di Roma; secondo l'abusato sistema dello scaricabarile, inizia abilmente il palleggio delle responsabilità attribuendo ad altri un compito che è principalmente suo. La questione è ormai nota. La Via Appia Antica è da oltre un anno e mezzo preclusa al transito dei cittadini e dei turisti italiani e stranieri. "Il Tempo", ha più volte chiesto spiegazioni alle cosiddette autorità competenti senza peraltro ottenere soddisfacenti risposte. Esaspe-

rato da così concorde silenzio, il nostro giornale ha iniziato, da una ventina di giorni a questa parte, una vera e propria campagna chiamando direttamente in causa il Sindaco che è e deve essere il solo custode delle bellezze di Roma.

La spiegazione che oggi ci viene fornita è davvero sorprendente. Il Comune, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, ha impiegato circa due anni per riportare alla luce il basolato originale. Oggi, terminato questo lavoro che non comporta più di un mese di tempo, si stanno studiando i campioni per integrare la pavimentazione là dove il selciato artistico manca. E il Sindaco, credendo di sottrarsi a qualsiasi responsabilità, avverte di essere in attesa del parere del Ministero della Pubblica Istruzione il quale a sua volta aspetta il giudizio del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti. Il che lascerebbe supporre che, con altri due o tre anni di tempo, forse per le Olimpiadi, i turisti potranno rivedere la Via Appia Antica.

La cosa è talmente enorme che rimaniamo davvero stupiti, e non soltanto per l'atteggiamento del Sindaco, il quale sostiene che il silenzio è d'oro solo quando deve rendere conto alla stampa del suo operato, ma anche per il totale assenteismo in questa occasione da parte dell'Ente Provinciale del Turismo ed anche dell'Alto Commissariato per il Turismo che dovrebbero essere i più diretti interessati nella questione.

Di fronte alla risposta che ci è pervenuta dal Comune a noi non resta che estendere la nostra severa critica al Ministero della P.I. ed agli Enti preposti al Turismo. Che se può considerarsi apprezzabile l'iniziativa di riportare alla luce il basolato antico della Via Appia, non è ammissibile che si sottragga per un periodo tanto lungo all'ammirazione dei turisti italiani e stranieri una strada di ineguagliabile bellezza e la cui fama è diffusa in tutte le parti del mondo. Perciò ora rimaniamo in attesa di conoscere con esattezza l'epoca in cui questi interminabili lavori potranno essere terminati. E speriamo che il Ministero della Pubblica Istruzione non faccia attendere molto tempo il suo illuminato parere poiché — a quanto sembra — ora la «pratica Appia Antica» si è arenata in quegli uffici ed il Sindaco approfitta di buon grado della situazione per fare, come si diceva, a scaricabarile.